ANNO X. - N. 6 — Conto Corrente con la Posta — UDINE 1 APRILE 1930 ANNO VIII.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

*..., come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto, da terrori ed ire,
voi, piccoli re dell'avvenire.*
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.
Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE *VIA TREPPO* 1 — UDINE
ABBONAMENTI Per un anno L. 6.30 — Per un semestre L. 3.30 — Sostenitori L. 10 — Per l'estero 12.30

Civiltà senza Dio

Due notizie si sono incontrate nelle [on]de della radio. Il massacro dei Mis[sio]nari salesiani in Cina, e la morte a [Pa]rigi dell'ex Scià di Persia.

Qual nesso, si domanderà, qual nes[so] vi può essere fra due notizie così [dis]parate? Eppure il nesso c'è, inti[mo] ed eloquente.

Mons. Versiglia e Don Cavaradario, [uc]cisi in Cina, oltre che eroi della fe[de], sono salutati da tutti come le vit[ti]me della civiltà, perchè, nell'esten[de]re il Regno di Cristo, diffondevano [a]l contempo la luce della vera civil[tà] fra popolazioni primitive, alle qua[li] il bolscevismo aggiunge l'oscurità [del]la propria barbarie. La nuova ci[vi]ltà di Mosca, non contenta d'in[san]guinare e d'inorridire le vaste pla[gh]e europee e asiatiche, che sono sotto [il] dominio della federazione sovietica, [si] vanta di voler incivilire il mondo [sec]ondo la morale dei « senza Dio »; e [in] tal modo a Parigi sopprime il ge[ne]rale Kuftiepoff, e in Cina massacra [i M]issionari salesiani.

Di questa civiltà, si può ben ripe[ter]e la famosa apostrofe per certa li[ber]tà: quanti delitti in tuo nome!

Ma anche la nostra civiltà « occi[den]tale », la civiltà parigina, che vuol [ess]ere il modello universale della mo[der]nità, fa le sue vittime. E una di [qu]este è stato proprio l'ex Scià di [Pe]rsia.

Il padre suo Mohamed Alì, « quan[do] prese il potere nel 1907 — dicono [i g]iornali — trovò il suo stato in pie[na] febbre di civilizzazione », ed egli [au]mentò questa febbre di « occidentalizza[zio]ne » al punto da sollevare la rivol[ta] e da dover abdicare nel 1909. Il [pi]ccolo Scià Ahmed Mirza, che aveva [all]ora appena undici anni, fu posto [sot]to tutela dei parenti, i quali « si [in]teressarono di dare al sovrano un'e[du]cazione occidentale, quale i tempi [mo]derni richiedevano ».

E il risultato fu che nel 1925 fu de[tro]nizzato da Re dei Re di Persia, si [st]abilì a Parigi, perdette nel giuoco [un] centinaio di milioni, e a 32 anni [mo]riva di stravizio, vittima della più [ra]ffinata civiltà parigina.

Il che dimostra che senza Dio, non [c'è] vera civiltà, nè in Cina nè in Eu[ro]pa, nè a Mosca, nè a Parigi.

Chi predica Dio, e la sua religione [ve]ra, costui è portatore di vera civil-

= ✻ =

LA PAROLA DEL PAPA

Gli amici dell'Università Cattolica

Il Sommo Pontefice Pio XI riceven[do] in udienza speciale nella sala del [C]oncistoro il comitato romano degli [A]mici dell'Università Cattolica del [S.] Cuore, dopo aver ricordato il ge[st]o di Maria di Betania che ruppe un [v]aso d'alabastro prezioso per profu[m]are i piedi del divin Maestro il qua[l]e ammonì gli scandolezzati farisei [co]n le celebri parole: « I poveri li a[v]ete sempre con voi; questa donna sa [q]uello che fa e io vi dico che questo [a]tto sarà conosciuto in tutto il mon[d]o », paragonava tale gesto all'ope[ra] degli *Amici* a favore dell'Univer[si]tà Cattolica.

« E' infatti al Cuore — disse il Pa[p]a — e al capo di Gesù che va la ca[ri]tà degli Amici dell'Università Cat[to]lica, di questa Università che si [c]hiama del Sacro Cuore.

Notiamo bene — aggiungeva con fi[n]ezza il S. Padre — non al capo ma [a]l Cuore di Gesù; perchè su quel Cuo[r]e splende quel capo; perchè è da quel [c]apo che vi vennero gli splendori del[l]a divinità, ma è dal Cuore che sgor-gano gli splendori della divina carità la quale ha ispirato le divine invenzioni che hanno esaurito l'Onnipotenza divina e nell'amare e nel fare ».

= ✻ =

Il mantello della carità

« Vincenzo la notte correva per Parigi. Più la notte era fitta e lunga, più si riprometteva buona caccia. Essa rendeva, sopratutto d'inverno, quando il freddo sembrava proibire a chicchessia anche di mettere il naso fuori della casa calda. Se non si fosse trattato di quel particolar genere di passeggiata che lo interessava, sarebbe uscito senza coprirsi più del solito, ma, per la circostanza, prendeva un mantello, non per sè, ma per i bimbi che bisognava scaldare, senza perdere un attimo e che del resto, non avrebbe potuto, con le sole sue braccia, raccogliere tutti quanti. Il mantello gli permetteva di riportarne tre o quattro e spesso di più, e per questo l'aveva voluto grande. Era il suo unico lusso. Di grosso e solido panno, con delle pieghe a canne di organo, che quando partiva cadevano fino a terra, il mantello pesava assai quando era intriso di pioggia e pieno di bimbi, pesava come un sacco di farina, ma il mugnaio Vincenzo non ne sentiva il peso sulle spalle più che il pescatore senta il peso delle reti quando lascia la barca. Con le sue pieghe, la sua ampiezza e i suoi pesciolini miracolosi, questo mantello era davvero una rete d'amore e di bontà mai gettata invano ».

(Dal *S. Vincenzo* di Enrico Lavedan, dell'Accademia di Francia).

Dopo la giornata per la Russia

Il Papa Vindice di Civiltà

L'unanime e cordiale manifestazione per la Russia perseguitata, avvenuta in quasi tutte le diocesi d'Italia, ci suggerisce alcune riflessioni.

Prima che Pio XI alzasse la sua protesta contro la Russia persecutrice, tutto il mondo sapeva, ma nessuno fiatava. Dopo che ha parlato, tutto il mondo civile riconosce nella voce del Papa la propria voce.

Ormai tutte le nazioni e tutti i popoli protestano col Papa.

Fra i tanti potenti della terra, dunque, il solo che abbia avuto il coraggio di affrontare la tirannide bolscevica è stato il Papa, e il suo appello è divenuto il messaggio dell'umanità.

Una calunnia contro il Papa

Per cercare di reagire, in qualche maniera, contro quest'ondata di indignazione universale suscitata dal Papa, Rykoff ha detto che Pio XI è poi quello stesso Mons. Ratti che nel 1920 a Varsavia, aveva «-benedetto la guerra-» contro la Russia.

No, signor Rykoff, il Papa, neanche in quella circostanza, e neanche come Nunzio, ha «-benedetto la guerra ». Ha solo difeso la pace, e con la pace ha difeso la civiltà. Quella che nell'intenzione dei bolscevichi vorrebbe essere un'accusa a Pio XI, è invece una pagina delle più gloriose per Lui, per la Chiesa e per il Papato.

Rykoff, infatti, si dimentica che la Russia, malgrado le professate idee pacifiste, e malgrado che dalla guerra mondiale fosse uscita sconfitta, fu la prima a riprendere le armi per aggredire la Polonia, appena ricostituita in nazione indipendente.

Araldo di pace

Allora il Santo Padre Benedetto XV indiceva pubbliche preghiere per allontanare dall'Europa dissanguata questo nuovo flagello.

Le preghiere dei cristiani furono ascoltate dalla Vergine, proclamata « Regina della Corona di Polonia », e il 15 agosto 1920, festa dell'Assunta, le orde bolsceviche, che erano arrivate sotto le mura di Varsavia, furono sconfitte e la Polonia fu salva, e con la Polonia fu salva l'Europa.

In quella tragica circostanza, il Nunzio Mons. Achille Ratti restò impavido nella capitale polacca, mentre gli altri diplomatici si erano quasi tutti allontanati.

Il *Corriere di Varsavia*, di quell'epoca, per questo scriveva:

« Quando su noi pendevano i giorni della sventura e il nemico inferocito batteva alle porte della nostra capitale, S. E. il Nunzio, seguendo le indicazioni del Santo Padre, non abbandonava Varsaria, e partecipava alle nostre angoscie e alle nostre trepidazioni, per esser con noi testimone e compagno della nostra salvezza ».

Ieri ed oggi

Non per niente il Nunzio Achille Ratti portava allora il titolo di Arcivescovo di Lepanto; e non per niente Pio XI è oggi il Successore di San Pio V, che a Lepanto sbaragliò la barbarie turca, minacciante l'Europa.

Oggi la barbarie è rappresentata dal bolscevismo. Ed essa, non solo tiene sotto il suo terrore la Russia infelice, ma minaccia l'intera Europa, anzi il mondo intero. Lo si è visto nel Messico, lo si è visto in Cina, lo si è visto nei tentativi della « giornata rossa » del 6 marzo, che voleva essere l'anticipata protesta comunista contro le preghiere del 19 marzo.

Il Papa, adunque, nel difendere i diritti della fede, ha difeso insieme anche i diritti della civiltà.

Ieri contro lo czarismo; oggi contro il bolscevismo.

Il Papa fu e sarà sempre vindice di vera libertà, e quindi di civiltà.

= ✻ =

Notizie missionarie

Frate Francesco in Cina

Dopo la vittoria delle truppe del Governo di Nanchino, i soldati dispersi e vinti si diedero al brigantaggio, portando la desolazione e la devastazione fra i paesi dell'Hupen. La popolazione dei campi, invasa dal terrore, si rifugiò in massa nel Convento Francescano e nel vicino Seminario di Hupen, dove trovò ospitalità, protezione e un po' di pane, diviso fino all'ultima bricciola in santa carità dai figli di S. Francesco. Centinaia e centinaia di poveri derelitti, vecchi e fanciulli, vedove e madri, coi teneri bimbi, cristiani e sopratutto molti pagani, hanno trovato sollievo e pace fra le braccia di Frate Francesco; mentre tutti e primi i protestanti sono fuggiti, lasciando le missioni in balìa dei briganti.

Terminato il flagello tutti i ricoverati sono tornati alle loro case, mezzo distrutte. Oggi giungono consolanti notizie di numerose conversioni dei tanti pagani che, nella carità francescana, hanno trovato le vie della Fede.

Oh, se ci fossero mezzi più abbondanti, quanto più si potrebbe fare per la conversione degli infedeli.

La religione dei giapponesi

Mentre l'onda bolscevica vorrebbe travolgere ogni genere di religione sembra che il mondo infedele senta più il bisogno che mai di guardare verso il cielo.

Il Giappone insegna. Il numero de le feste e delle pratiche religiose pagane ha visto moltiplicati i fedeli e i pellegrini. La statistica dei primi due mesi dell'anno è sbalorditiva: il tempio dell'imperatore Neji fu visitato in soli due giorni da 600 mila persone. Ad Ise, che è il santuario più importante del Giappone, in poche ore sono passate 150 mila persone.

Se tanto trasporto dimostra quel nobilissimo popolo per la falsa superstizione di Budda, che farà un giorno quando avrà trovato le vie sicure della verità evangelica?

Quanto bisogna lavorare e pregare, per l'Avvento del regno di Dio nelle Missioni!...

L'ora dei catechisti

Mentre a Roma un Cardinale lasciava tutto il suo patrimonio alle Missioni più povere, un altro Cardinale americano, l'Arcivescovo di Filadelfia, voleva andare in persona dall'India al Giappone per rendersi conto dei bisogni delle Missioni.

E' interessante il messaggio dell'illustre porporato, il quale ci fa sapere che il primo e più urgente bisogno di tutte le Missioni del mondo è veramente l'istruzione, l'insegnamento, la scuola.

Nell'ora presente la scuola esige catechisti, e catechisti indigeni. Questi prepareranno in un terzo tempo la definitiva costituzione del Clero Indigeno.

Ora sappiamo che per mantenere un catechista ci vogliono L. 300 all'anno. E' poco: ma è sufficiente. Si pensi quanto bene si può fare con una esigua offerta!

= ✻ =

Per saper dirigersi e dirigere

III.

Dicemmo che il risultato pratico dello spirito di amore a Gesù nel SS. Sacramento dei nostri giovani migliori è la formazione del gruppo Eucaristico divisibile in più gradi. Le pratiche sostanziali, comuni a tutti i gruppi, dovranno esere: la visita quotidiana al SS. Sacramento, e la frequenza almeno festica alla S. Comunione; più una breve riunione settimanale nella quale chi dirige il gruppo, terrà uno spunto eucaristico, insisterà sulla fedeltà alla pratica, scioglierà difficoltà, proporrà esempi luminosi, eciterà nuovamente il fervore impegnando ciascuno a divenire il prediletto di Gesù Eucaristia.

Il primo grado può restringersi alla S. Comunione settimanale, il secondo alla intersettimanale per arrivare poi al terzo grado con la S. Comunione quotidiana. Tutto ciò, se fatto con discrezione e delicatezza massima, suggerendo il modo di comportarsi anche nella S. Confessione che basta farla ogni settimana, eccetto chè si senta grave rimorso di colpa commessa dopo l'ultima confessione ben fatta, e altri buoni suggerimenti e mezzi di elevazione ed unione spirituale, procurerà facilmente un nucleo di giovani santi e degni del più eletto apostolato: ricondurre le anime ed i cuori a Cristo con l'esempio di una vita eucaristica pura, forte e gioconda.

Certo che l'opera di chi deve assistere questi giovani è opera bisognevole di un onore sacerdotale, vale a dire, vigile, sorridente, pronta e desiderosa di sacrificarsi per il bene del prossimo.

Doti che i nostri amati Assistenti Ecclesiastici devono procurare di far suscitare in tutti i nostri giovani chiamati all'apostolato della Chiesa, ma più particolarmente in quelli che sono e saranno chiamati a dirigere le nostre associazioni giovanili.

Dare inoltre, non solo per il Gruppo Eucaristico, ma anche per tutto il Circolo, la massima importanza all'Ora mensile di Adorazione, alla funzioncina riparatrice del primo venerdì del mese, con Comunione generale, alla giornata Eucaristica annua, alla partecipazione dei soci alle processioni Eucaristiche periodiche, all'inscrizione di ciascuno di essi all'Apostolato della Preghiera, ecc. è un dovere. E l'ora di adorazione si potrebbe unire con molto profitto, in una specie di ritiro mensile, nel quale l'oratore all'argomento eucaristico utilmente e facilmente intreccerebbe l'argomento di massima, per ravvivare le coscienze e riattivare il fervore.

In tutte queste funzioni il posto d'onore va al gruppo Eucaristico affinchè si veda che esiste e fiorisce, e si sappia in che conto è tenuto, e lo si renda come oggetto di emulazione e generatore di santa pietà cristiana.

Felice il Circolo, felice la Federazione giovanile, che avrà lanciata la sua giovinezza esuberante per queste splendide vie! **Blas.**

= ✻ =

Tutti uguali dopo la morte

Il fatto è autentico: lo racconta la famosa cantante teatrale cecoslovacca, la Jeritza, nella descrizione dei funerali dell'Imperatore Francesco Giuseppe, cui essa ha assistito.

La bara del vecchio monarca trainata con gran pompa, giunse alla porta del Chiostro dei Cappuccini dove doveva essere tumulata.

Un sacerdote che accompagnava il feretro si avanzò verso la porta chiusa del cenobio e chiese a voce alta:

— C'è un posto per sua maestà Francesco Giuseppe, imperatore e re d'Austria e Ungheria?

E una voce rispose forte dal di dentro:

— Noi non conosciamo alcuno che porti quel nome.

E allora il sacerdote ripetè:

— C'è un posto per un povero peccatore che si chiama Francesco Giuseppe?

— Entri pure — risposero le gravi voci del **Chiostro.**

E la porta pesante si aprì, e il corpo del sovrano che aveva tanto amato la vita e il dominio terreno, facendo pesare sui sudditi il suo braccio potente, fu posto senza pompa alcuna nell'ultima dimora.

Commenti?... non sono necessari: tutti uguali innanzi a sorella morte.

⁂

Ci piace ricordare, a questo proposito, una bella iscrizione posta sul frontone di un ossario di guerra, ove sono raccolti i resti di numerosi soldati dei due eserciti belligeranti.

Dice l'iscrizione:

« *Nemici in vita — morte eguagliò — pietà raccolse* ».

L'esempio degli altri

Un vescovo inglese indirizzava di questi giorni al suo popolo delle domande, alle quali auguriamo che i nostri lettori possano rispondere con coscienza tranquilla.

Chi di noi dimostra col proprio contegno la bellezza e la forza della nostra fede?

Siamo noi meno mondani degli altri?

Siamo noi più conformi degli altri ai voleri di Dio?

Viviamo noi, come lo richiede la dottrina cattolica?

Siamo noi uomini di preghiera?

Conosciamo noi la nostra religione, in modo da renderne giusta testimonianza?

Siamo noi, più onesti più leali, più puri degli altri?

Possono vedere gli altri dalle nostre azioni e comprendere dalle nostre parole che siamo figli della vera religione di Dio?

= ✻ =

Per troncare certe vecchie abitudini, come quella di bestemmiare, bisogna molto vigilare e lottare; ma alfine si riuscirà, se la volontà è forte e decisa.

IL PARERE DEL PRESIDENTE

credo non sia errato se dice che vi sono alcuni, pochissimi veramente, Circoli che dovrebbero essere tenuti in... quarantena. Difatti è il Circ. di... che non ha provveduto al tesseramento, quello di... deve mandare ancora l'elenco degli abbonamenti a «Fiamma» od all'«Aspirante», mentre qualche altro aspetta la tratta postale per provvedere al pagamento di «Gioventù Italica». Non dico poi che ho dolorosamente constatato, nelle visite ai Circoli, che certe presidenze funzionano a scartamento ridotto, che non pochi soci sono... indolenti e volentieri dimenticano di portare il distintivo, di leggere il loro giornale, ecc., di fare il loro dovere insomma. Perchè questo?

Pensiamo un po', amici carissimi, e fatto l'esame di coscienza di Giov. Catt. e chiesto perdono al Signore rinnoviamo il proposito di fare e fare bene.

***

DELEGATI ASPIRANTI. — A questi amici ricordo quello che fu scritto sull'ultimo numero dell'«Aspirante» dal Delegato Regionale ing. Guariento. E' possibile che su cento venti e più sezioni non vi sia qualcosa da dire? Al Delegato Federale per gli Aspiranti chiedo di fare una... inchiesta sui suoi dipendenti.

PRESID. DI CIRCOLO. — Due domande: 1. Come vanno le cose nel vostro Circolo? 2. Avete provveduto perchè, se ne avete, i vostri soci studenti si abbonino al supplemento di «Gioventù Italica» fatto per loro?

GIORNATA UNIVERSITARIA. — Domenica 6 aprile ricordatelo e preparatevi bene ad aiutare e cooperare con le altre Associazioni Cattoliche perchè Iddio benedica a questa somma istituzione che sì bene difende il pensiero cattolico e prepara i nostri capi di domani .Perchè, e già molti lo fanno, il vostro Circolo non s'è fatto amico dell'Università?

Date voi il vostro obolo? Che fate per far conoscere l'Università nostra? All'opera! con la preghiera ed il sacrificio riconfermerete la vostra volontà d'apostoli.

TURNO DI PREGHIERE. — Negli atti ufficiali sono indicati i giorni ed il Segretario Federale vi manderà gli stampati perchè ciascuno di voi ponga la vostra firma a conferma del vostro amore ed attaccamento al Papa, al Padre. In quei giorni, tutti voi, innalzerete al Dio delle Vittorie il vostro cuore e la vostra anima orante perchè il Signore benedicendo al Sommo Pontefice ed alla Chiesa, benedica anche voi ed al vostro

L. BIASUTTI.

= ✻ =

Lis ciacaris di Barbe Jacum

Un messâl

Sior Diretor,

O ài ciapat gust, a scrivi, e lui mi compatirà! Cui sa che no deventi ancie iò un leterât! Che mi fasi fa biele figure almancul lui, sior Diretor, cul corezi i miei becanots.

U,è bisugne che mi ricrodi di un sbaglio che o ài fat in t'une des mês ciacaris a Titute. Veramentri, no l'è nancie un sbalgio... Ad ogni mût che al sinti:

Al sa che o ài comprade une coronute a Padue a gno nevôd, e i racomandavi di doprale senze pore quand che al va a Messe.

Cumò invezi mi par che un zovin di sest, come che devin iessi duc' chei dal circul, al dovaress acompagnà la Messe sul messâl, preant dut ce che al pree il predi.

Iò o soi deventât vecio prin di capì cheste robe. O crodevi che il messâl al fos un libri misteriôs che nissun, nome il predi al po' lei.

Invezi, che al sinti:

O discorevi che altre dì cul sior plevan (o vin un plevan, sâl, che al vâl un milion; sì po, bisugne propit dilu, cumò che nol sint). E lui mi à fat viodi un libri di messe, gnûf risìnt, grand come la Filotee, che si veve une volte, e mi dîs:

— Viodeit mo, Jacum, vo che o vês passion di robis di glesie. Chest a l'è un libri di messe! A l'è il messâl par latìn e par talian. Cun chest o podês dì dute la messe daûr il predi.

O tiri fûr i ociai e i doi une lampade ca e là.

— Eh! — mi dîs il sior plevan — lassait che us spieghi come che si dopre.

E mi ha fat cognossi un pôc lis parts de messe come che son sul messâl e come che lis dîs il predi.

Corponòn, sior Diretor! Iò no ài nancie volût spietà che il plevan mi compri un gnûf: i ài paiât ce che al valeve e o ài tignût il libri che o vevi in man.

Te sere no ài nancie durmît! O ài voltadis dutis li paginis ,o ài letis lis spiegaziôns e no vedevi l'ore che al vignìs tal doman di buinore par là a Messe cul messâl. Corpo di che martine, mi pareve di iessi deventât miez predi ancie a me!

No i dîs cun ce atenzion che o ài sintude la Messe tal doman! E cussì ogni dì. Mi pâr che iè un'altre messe cumò che o sint. Iò o ringrazi il Signor di ve' comprât chel messâl, e i prîns bêz che o ài, o vuei comprant un ancie a Titute.

Dopo cu la corone al disarà il rosari la sere, e cul messâl al sintarà la Messe preant cul predi.

Sior Diretor, che al scrivi mo lui un biel articul su la *Fiamma Giovanile* e che al racomandi ai zovins di comprà duc' un messalùt, di studia ben la Messe e po' di sintì la Messe simpri preant sul messâl come il predi.

A l'è propit un paradîs! Che ur al disi pur, che ancie un pùar vieli lu ha dite dopo di ve' provât.

Che mi scusi se le ài fate lunge. A l'ûl dì che un'altre volte o scrivarai a curt, a curt e magari ancie nuie, par no disturbalu.

Lu riverìs e che Dio lu benedissi.

BARBE JACUM.

ATTI UFFICIALI

PER IL PAPA

La Presidenza generale, proseguendo nella distribuzione del turno di preghiere e S. Comunioni per il Papa indette sin dall'inizio dell'anno giubilare, ha fissato per i Circoli della nostra Federazione i giorni dall'8 al 12 aprile.

In tali giorni perciò faranno la S. Comunione e possibilmente faranno celebrare una S. Messa per il Papa tutti i circoli giovanili seguendo il seguente turno di sottofederazioni.

Martedì 8 aprile, Sottofederazioni di Udine (città - superiore - inferiore) Tricesimo - Tarcento.

Mercoledì 9 aprile, Sottofederazioni di Nimis - Cividale - Rosazzo - Palmanova.

Giovedì 10 aprile, Sottofederazioni di Gemona - Canal del Ferro - Carnia - Buia.

Venerdì 11 aprile, Sottofederazioni di S. Daniele Fagagna - Sedegliano - Codroipo.

Sabato 12 aprile, Sottofederazioni di Mortegliano Rivignano - Varmo - Latisana - S. Giorgio di Nogaro.

Nel mese di aprile (seguendo il turno diocesano) faranno poi la S. Comunione per il S. Padre i circoli delle Sottofederazioni di S. Daniele - Fagagna - Buia.

1. - I Circoli Giovanili diano fattiva cooperazione di preghiera e di azione per la riuscita della giornata universitaria. (6 aprile)

2. - Si prenda seria visione delle norme per il Ritiro dei coscritti e si prenotino i partecipanti a tempo debito.

3. - Anche quest'anno il venerdì santo sarà per i soci dei circoli una giornata senza fumare e il piccolo risparmio sarà mandato per il tramite della Federazione in omaggio al S. Padre, per quelle opere a cui Egli crederà opportuno devolverlo.

4. - S. E. Mons. Arcivescovo si è degnato di nominare la commissione esaminatrice dei circoli per le gare federali di coltura religiosa nelle persone dei Rev.mi P. Pio Gabos, D. Ermenegildo Bosco, D. Angelo Pezzetta. Gli esami dovranno essere ultimati prima di Pasqua.

Il Segretario
Don ANGELO PEZZETTA

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

In Margine
al nostro Concorso Filodrammatico

C. Serafini sotto il titolo « A lumi spenti » pubblica in un giornale cittadino le sue impressioni sopra il recente Concorso Filodrammatico promosso dalla Federazione Giovanile Cattolica.

Noi troviamo giuste alcune di quelle impressioni ed anche troviamo giuste, sotto un certo aspetto, alcune osservazioni critiche che C. Serafini ne ricava.

Sono osservazioni critiche non nuove, che la Giuria del Concorso espresse chiaramente nella sua relazione, e che del resto si uguagliano o si somigliano a quelle delle nostre riviste filodrammatiche cattoliche, nelle quali si raccomanda caldamente ai nostri giovani filodrammatici di *disciplinare*, conforme alle norme dell'arte, quella passione, che il Serafini chiama con termine espressivo « irrequieta e selvaggia ».

Giustissimo. Se la *disciplina* è necessaria in tutto, è particolarmente necessaria nel dirigere e sanare una passione « irrequieta e selvaggia ». E la devono avere e i singoli filodrammatici e i direttori artistici.

Ma se questo è giusto è però ingiusto ed esagerato il definire quei direttori « incompetenti » come fa *tout court* il Serafini.

Potremmo dimostrarlo con tutta facilità citando nomi e fatti « competentissimi » in materia. Lo stesso Serafini, che — se non sbagliamo — ha dato i primi passi nell'arte sui palchi delle nostre filodrammatiche, non ha certo trovati tutti i suoi dirigenti artistici « incompetenti » e con « in dosso certi rancidi pregiudizi » e molto meno li ha trovati « il più delle volte dotati d'una incomprensione in materia... impressionante ».

E' ingiusto quindi ed esagerato questo suo appunto. E molto più appare tale se si osserva che il Serafini non accenna a nessun merito di quei direttori « incompetenti ». Afferma sì (e ne prendiamo atto) che « il movimento filodrammatico, particolarmente il cattolico, si dimostra degno di rappresentare un mezzo efficacissimo di propaganda colturale sotto i più diversi aspetti ». Ma tale movimento lodevolissimo non lo si deve forse a quei direttori?... E non si deve loro anche il merito di aver suscitata in tante schiere di giovani la « passione » per l'arte, la quale potrà sì essere « irrequieta e selvaggia » ma è una passione nobile? E quei direttori l'hanno suscitata per strappare tanti giovani ad altre passione ignobili, dannose allo spirito e al fisico; l'hanno suscitata e la tengono viva per togliere i giovani da divertimenti malsani, in cui l'arte anche quella del « saltare » (se nel saltare vi è un'arte) è totalmente sbandita, mentre la morale è calpestata; per informare gli animi giovanili a nobili ed elevanti sentimenti, e perchè imparino quella nostra lingua che in molte nostre terre tanti giovani stentano a leggere e non sanno parlare.

Perchè il Serafini non ha accennato a tutto questo mentre poteva farlo con tutta facilità e senza uscire dal seminato?... E perchè egli, che è un esperto in materia, non ha neppure accennato allo sforzo e ai sacrifici di tanti giovani che dopo « aver sudato durante la giornata per guadagnare il pane », alla sera si mettono per lunghe ore allo studio, e vi attendono con una costanza che ha del meraviglioso?...

Noi possiamo ammettere alcune osservazioni del Serafini; ma quelle osservazioni sarebbero state più accette ed efficaci, e meno ingiusta sarebbe stata la sua critica se il tutto fosse provenuto da un animo che poteva facilmente essere più nobilmente veggente.

Se l'animo fosse stato tale non si avrebbe detto che il Concorso Filodrammatico « non fu un'affermazione ».

Edelweis.

= ✻ =

Per l'Università Cattolica

L'appello della Giunta Centrale

Cattolici Italiani!

Il grandioso e commovente slancio del popolo italiano che in nome della sua Fede offre ogni anno i mezzi di vivere, crescere, prosperare alla Università Cattolica del S. Cuore si rinnoverà domenica 6 aprile 1930 in occasione della Giornata Universitaria.

La Giunta Centrale, in obbedienza alle auguste disposizioni del Santo Padre Pio XI, invita i cattolici a dare generosamente preghiere ed offerte per l'Ateneo Cattolico che prepara una gioventù colta e studiosa educata all'amore di Dio, del Papa, della Patria.

La Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana.

Il nostro lavoro

Tutti i giovani cattolici saranno presenti.

PREGHIERA. — Preghiamo ogni giorno per l'Università, procuriamo in gran numero, e non è difficile, l'iscrizione dei « Piccoli Amici », che ha il solo scopo della preghiera; partecipiamo in massa alla Comunione generale di domenica 6 aprile.

AZIONE. — La Giunta Centrale à stabilito che la *Gioventù Cattolica Maschile* curi l'organizzazione di una conferenza di propaganda, nella domenica antecedente (30 marzo), e di una manifestazione parrocchiale nella domenica 6 aprile, distribuendo un apposito foglietto di propaganda e raccogliendo offerte. A questo scopo ogni Circolo ha già ricevuto il pacco del materiale di propaganda da parte del Consiglio Superiore: in quel pacco vi è anche la traccia della conferenza.

SACRIFICIO. — Oltre i sacrifici in generale dell'azione, facciamo anche un piccolo sacrificio delle nostre offerte .Se non tutti i soci, almeno ogni Circolo dovrebbe farsi « Amico » dell'Università. Oltre a questa quota permanente, si solleciti da tutti un'offerta generosa per la circostanza.

La giornata del 1929 diede purtroppo una raccolta inferiore a quella dell'anno precedente. Ebbene la deficienza del 29, deve esser cancellata ad ogni costo: il 1930 deve superare tutti gli anni precedenti.

= ✻ =

Combattere contro il vizio nefasto della bestemmia è richiamare a più nobili sentimenti la gentilissima anima italiana.

Io sono il frumento....

(Una gentile leggenda)

Quella sera avvenne che Gesù passasse vicino a una misera casuccia. Dalla stanza uscivano gemiti. Gesù si fermò, e disse agli apostoli:

— Entriamo.

Dentro, Gesù, vide disteso sulla paglia un povero uomo, di nome Samuele, incapace di muoversi. Era malato da anni, e, ogni giorno un suo vicino gli portava un po' di minestra, di pane e di acqua. Si sentiva allora in fin di vita.

Gesù gli si accostò e gli disse:

— Vuoi guarire?

— O Signore — rispose — è tanto tempo che soffro, e nulla mi ha alleviate le pene. Solo tu mi puoi guarire.

— *Alzati* — soggiunse Gesù, prendendolo per mano soavemente.

Il malato si risentì sono, si alzò, e si prostrò dinanzi al Salvatore, esclamando: Grazie, mio Signore. Come dimostrarsi la mia riconoscenza? Non ho nulla.

— Dammi dei gigli del tuo orto.

— Nel mio orto non crescono gigli, ma solo sterpi; non l'ho potuto coltivare.

— Va dal vicino, domandagli del seme di gigli, spargilo nel tuo orto; domani vi fioriranno dei gigli, e tu me ne porterai.

Gesù riprese il camino, e Samuele si recò dal vicino per il mese di gigli. Il vicino non aveva che frumento, e gliene diede. Samuele lo sparse la sestessa nel suo orto.

La notte sognò l'orto tutto un candore di gigli, al primo chiarore dell'alba si alzò.

Oh! meraviglia, il suo sogno era realtà. Non più sterpi, ma una bella fioritura di gigli candidi nel suo arto.

Ne raccolse un gran mezzo e lo portò al Signore, nella vicina città.

— Eccoti i gigli, Signore.

— Ora portami delle rose.

— Non sono fioriti che gigli nel mio orto.

— Semina stassera le rose, e domani me ne porterai.

Samuele si recò di nuovo dal vicino per la semente di rose.

—Non ho semente di rose — gli rispose questo — ma solo frumento.

— Dammi del frumento; ne semineró nell'orto invece di rose.

La sera stessa gettò di nuovo il frumento tra i gigli e andò a riposo.

La notte sogna rose e gigli. All'alba scende nell'orto: Oh! nuova meraviglia! Da ogni granellino di frumento era sorta una pianta di rose ,e i fiori s'aprivano belli e fragranti ai raggi del sole nascente.

Ne raccolse tanti, scegliendo i più belli e li portò al Maestro.

— Ecco le rose, Signore. Ho seminato frumento la prima sera, e sono nati dei gigli; ho di nuovo seminato frumento la seconda sera, e sono sbocciate delle rose.

— *Io sono il Frumento che produce gigli e rose* — soggiunse Gesù, con un sorriso divino.

Samuele e gli Apostoli non compresero allora queste parole del Maestro.

***

Erano passati circa due anni. Gesù era stato crocifisso, e poi, risorto, era risalito al Cielo.

Gli Apostosi predicavano il Vangelo. I primi fedeli si raccoglievano intorno a loro. Celebravano i divini misteri, e ciascuno riceveva dalle mani dell'Apostolo il Pane consacrato, che non era più pane, ma Gesù stesso, il Pane disceso dal Cielo per alimentare la vita dell'anima.

Tra questi primi fedeli v'era anche Samuele. Egli vedeva che al sacro banchetto eucaristico i cuori s'infiammavano d'amore, e che tanti giovani e giovanette eleggevano la verginità per esser più intieramente di Gesù.

Ricordò allora e comprese le parole del divin Maestro: *Io sono il Frumento che produce gigli e rose.*

L'Eucaristia è attrice di purezza e di amore.

= ✻ =

I Grandi parlano così

Giovanni Prati, così dichiarava al Senato italiano:

« Io sono credente e mi è gloria di manifestarlo da questo seggio... Se alcuni spiriti procellosi vollessero velare la grande figura dell'Onnipotente, io non mi turberò. La velino pure; ciò che la scienza non riconosca nel più umile degli insetti i segni di Dio... ».

PER VOI, COSCRITTI!

Amici,

Avete 20 anni!

E' l'età dell'esuberanza giovanile, l'età della forza, l'età della gioia...

E' un'età preziosa per la famiglia e per la Patria.

La Patria ora vi chiama a compiere il vostro dovere, e per alcuni mesi voi vi allontanerete dalle vostre famiglie.

Andate nel nome di Dio.

Ricordate però che anche lontani dalle vostre famiglie, voi dovete portare nel cuore i santi ideali a cui la mamma vostra vi ha educati.

Sono ideali di fede, di pietà e di virtù.

Questi ideali sono stati confermati in voi dalla vita del Circolo e dagl'insegnamenti che nel Circolo vi sono stati impartiti.

Conservateli questi ideali, che formano la vostra fiera nobiltà. Anche questi ideali consacrate al servizio de la Patria.

La Patria non ha bisogno solo della vostra energia fisica, del vostro braccio e del vostro cuore; ha bisogno anche di giovinezze intemerate e sante, che la facciano sempre più bella, più grande, più onorata.

Andate, dunque, in nome di Dio: e servite con onore e fedeltà la Patria vostra, servitela con il vostro braccio e servitela con la vostra virtù.

Andate con questo santo ideale nel cuore e ritornerete con questo stesso ideale alla vostra famiglia, al vostro Circolo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Norme per la chiamata alle armi

della classe 1909

Il giornale *Le forze armate* pubblica che alla chiamata alle armi del 23 aprile dovranno rispondere, se privi di istruzione premilitare, gli arruolati con ferma ordinaria nati nei mesi dal giugno al dicembre 1909, nonchè i capilista della classe 1910 e i nati del gennaio 1910. Vi saranno anche compresi gli arruolati con ferma ordinaria forniti d'istruzione premilitare nati nei mesi dal giugno al settembre 1909 compreso, nonchè i militari di ferma riducibile nati nei mesi dal giugno al dicembre 1909 e capilista della classe 1910 o nati nel gennaio 1910.

IL RITIRO SPIRITUALE

Udine 13 Aprile 1930

Dimenica 13 aprile, si terrà a Udine, per cura della Federazione, il giorno di Ritiro Spirituale per i coscritti del 1909.

L'importanza di questo ritiro spirituale, il favore con cui è stato accolto negli anni passati, lo sviluppo consolante preso nella nostra Arcidiocesi dal movimento giovanile cattolico, ci dànno sicuro affidamento che anche quest'anno l'iniziativa avrà un successo lusinghiero. Facciamo appello perciò a tutti i Rev.mi Assistenti Ecclesiastici che tanto fanno per conservare lo spirito cristiano dei loro giovani, e a tutte le presidenze, cui incombe la responsabilità organizzativa dei Circoli, perchè mandino a questo ritiro tutti i soci coscritti, prenotandoli a tempo opportuno.

Ecco il programma e le norme:

PROGRAMMA

Ore 9 - S. Messa nella Basilica delle Grazie, all'altare della B. Vergine.

Ore 9.30-12 - Ritiro nei locali della Basilica, con prediche speciali e pratiche di pietà.

Ore 12 - Benedizione Eucaristica all'altare della Madonna.

Ore 12.30 - Pranzo in comune.

Ore 14 - Riunione per le seguenti istruzioni:

a) La caserma e i doveri religiosi dei militari;

b) I doveri militari e il giovane cattolico;

c) Ritrovi militari.

Ore 16 - Distribuzione dei ricordi, gruppo fotografico, chiusura del convegno.

NORME

a) Al convegno interverranno tutti i coscritti appartenenti ai nostri Circoli. E' ammessa la presenza di altri coscritti, purchè siano prenotati dai Rev.mi Parroci e si adattino al programma del ritiro.

b) Le prenotazioni devono farsi ENTRO IL 10 APRILE, inviando la quota di L. 5 per il pranzo. Non si potrà tenere calcolo di coloro che non avranno inviata a tempo la loro quota.

c) Durante la mattinata, trattandosi di un ritiro spirituale, dovrà osservarsi rigorosamente il silenzio, occupando il tempo in preghiere e riflessioni.

PER I NON PARTECIPANTI

Le presidenze dovranno inviare alla federazione anche i nomi di quei coscritti che non possono partecipare al ritiro spirituale, perchè la federazione possa far loro pervenire prima della partenza quei documenti che potranno loro servire per presentarsi ai convegni militari e per comunicare il loro indirizzo.

Dalla puntualità e dalla disciplina con cui saranno eseguite queste importanti e opportune disposizioni, si giudicherà la cura delle Presidenze per i loro soci militari.

Una circolare delle Presidenza Generale

per i militari

Da parte della Presidenza Gen. della nostra Società, durante il passato febbraio è stata diramata a tutte le Federazioni una circolare riguardante i nostri militari.

Essa ribadisce il criterio da seguire prima per i coscritti poi per i militari e in ultimo per i congedati.

Per i coscritti:

a) Si tengano istruzioni particolari per prepararli a compiere il loro dovere;

b) Si curi con ogni zelo che i giovani frequentino gli Esercizi Spirituali.

Per i militari:

a) Si curi di inviare loro «Fiamma Giovanile»;

b) Si mantenga la corrispondenza;

c) Si invii qualche ricordo nelle feste principali dell'anno.

Per i congedati:

a) Si scriva loro prima del congedo;

b) Si festeggi il ritorno;

c) Si curi che il giovane frequenti di nuovo i S. Esercizi;

d) Ogni Circolo tenga un elenco dei soci chiamati alle armi.

***

Confidiamo che queste norme siano rigorosamente osservate da tutti i nostri Circoli per non riscontrare in seguito le tanto deplorate defezioni che sovente minacciano al buon andamento dei Circoli.

La vita nei Circoli

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

Adunanza Sottofederale

Domenica 16 marzo ebbe luogo a S. Quirino una importante riunione generale di tutti i giovani dei circoli cittadini. Erano presenti i Circoli di S. Giorgio — Lelio Michelini — Erminio Blasoni — B. V. delle Grazie — S. Osvaldo — Duomo — San Quirino. Assenti e non giustificati i Circoli: SS. Rerendore — Cormor — S. Cuore — R. F. U. Intervennero Padre Pio Gabos, il Presidente Federale dott. Biasutti, il Segretario della Federazione don Pezzetta, don Urtovic e il Vice Ass. Eccl. don Bosco.

Presiedeva l'adunanza il presidente sottof. Peruzzi che diede relazione del lavoro compiuto nell'anno passato da la sottofederazione ed espose il programma per il nuovo anno.

Avverte della costituzione di due nuovi nuclei di giovani nelle parrocchie di S. Giacomo e del SS. Redentore. A questi due nuovi Circoli giungano le nostre felicitazioni e l'augurio di crescere prosperare.

Dà quindi relazione del riuscito torneo di calcio di cui risulta vincente la squadra del Circolo S. Giorgio, II.a la squadra del S. Cuore, III.a la squadra delle Grazie.

Il presidente si augura che i giovani, che con qualsiasi tempo a costo di qualunque sacrificio erano pronti all'ora convenuta sul campo da gioco, trovino con pari slancio e sacrificio il tempo di studiare il libro di coltura e sappiano affermarsi con onore, non solo nello sport, ma anche negli esami di religione. Prende quindi la parola Padre Pio Gabos che descrive gli orrori della persecuzione che in pieno secolo XX infierisce nella povera Russia. Alla fine l'oratore è accolto da frenetici applausi.

Quindi il Presidente del Circolo S. Giorgio, sig. Canciani espone un programma di attività per ogni Circolo.

Segue una proficua discussione da parte dei soci.

Parla poi Don Urtovic, che si rallegra del risveglio della sottofederazione, della disciplina, ed attenzione dimostrata dai soci.

Propone che invece di lasciar dormire le opere di Mons. Giuseppe Ellero vengano dalle nostre filodrammatiche messe in scena così da farle gustare al nostro pubblico.

Segue quindi la premiazione delle squadre partecipanti al torneo. Chiude in ultimo il Pres. Fed. dott. Biasutti che con la sua solita accolorata parola e spirito di fede suscita nei giovani un vero entusiasmo.

***

La Presidente Sottofederale porge un vivo ringraziamento a P. Pio Gabos, al dott. Biasutti e a quanti hanno cooperato alla riuscita dell'assemblea, come pure il Rev. Parroco di S. Quirino e il suo Circolo per la cortese ospitalità.

Circolo "Lelio Michelini,,

Quelle forbici...

Se voi entrate nella finalmente lussuosa Redazione di «Fiamma Giovanile», il vostro occhio si posa sul tavolo, e vi scorge un'arme tagliente che fa venir la pelle d'oca...

Un pugnale? direte. Nò, questo sarebbe nulla.

Voi trovate semplicemente un paio di forbici!

?!?...

Ma se sapeste tutti i «misfatti» che hanno sulla coscienza quelle forbici!

Nell'ultimo numero di «Fiamma Giovanile», me n'hanno fatta una di grossa. Io ti avevo messo in fila tutti gli attori che con «Nonno Ercole» hanno conquistato per il nostro Circolo il primo premio al Concorso Filodrammatico Diocesano: e le forbici si sono permesse di tagliar fuori un nome e gli appellativi annessi, facendo fare al Campanaro una ben magra figura!

La riga tagliata era così concepita: «Metto all'ordine del giorno anche Bruno Partisani, con tutte le sue innumerevoli «osterie» di prima, seconda e terza qualità»!

Che le forbici siano d'accordo con i proibizionisti d'America?

Io per me perdono di cuore al «tagliatore» il quale ha un bel nome di pace: «l'olivo» (senza maiuscola) di cui presto ci rinverdiremo. Ma la testa del vero Don Olivo, comincia a diventar argentea. Beati i giovani, dice lui.

La radio?

Masutti, con la sua voce armoniosa, delizia da qualche sera le sale del «Michelini». Cosicchè è stata messa da parte l'idea d'impiantare la radio, giacchè la bella voce del suddetto socio coprirebbe con la sua intonazione formidabile qualunque suono di altoparlante.

E non dico di più, perchè temo che se seguito di questo passo, toccheranno delle belle legnate al povero

Campanaro.

Circolo "S. Giorgio,,

Le gare di coltura non sono andate bene, anzi sono andate male, ragion per cui sono tutti rimandati a ottobre. A parte tutto, l'Ass. Eccl. non è contento ed ha proposto in cuor suo di rinnovare il concorso colturale su temi da lui proposti, e svolti per iscritto, come l'anno scorso per il prossimo mese di giugno.

***

Resta stabilito che in tutti i venerdi sera ci saranno regolarmente date lezioni di canto e di liturgia a cui sono obbligati gli effettivi e gli aspiranti più anziani. E' intendimento vero del Consiglio di sviluppare quest'anno il canto sacro su larga scala.

***

Il Circolo si prepara a dare come nel 1928, la sacra rappresentazione de la Passione di Cristo su libretto di S. E. Mons. Fortunato De Santa con gli stessi elementi di già due anni salve pochissime mutazioni di personaggi. Si prepara pure alla santa e nobile giornata della astinenza del fumare nel prossimo Venerdi Santo.

Attento Toni!

***

Quest'anno il Triduo Pasquale sarà predicato dal nostro carissimo Don Olivo Comelli, Ass. Eccl. della Federazione che ha cortesemente accettato il premuroso invito del nostro Parroco. Però a questo triduo saranno ammessi i soli effettivi, preparando per gli aspiranti una giornata di ritiro a parte. Non si fanno raccomandazioni.

***

E' stata decretata una nuova e più intensa assistenza della Sezione aspiranti sopratutto in senso organizzativo facendo funzionare un Segretario particolare per essi colle cariche relative per addestramento alla vita circolina di domenica. L'amico Mario raddoppierà il suo zelo certamente.

***

A tutti gli amici lontani è stata mandata in questi giorni una lettera per la circostanza pasquale, cosa che faranno anche i singoli associati con vero spirito di pietà e di solidarietà cristiana. **Il cronista.**

Circolo "Sette Santi Fondatori,,

Per l'Ass. Ecclesiastico

In conformità alle direttive della Federazione anche il Circolo delle Grazie volle rendere conveniente omaggio di gratitudine al proprio Assistente Ecclesiastico, P. Manetto M. Salbego.

Non esteriorità, non vani complimenti, ma una S. Comunione secondo la sua intenzione manifestò di gradire il P. Assistente. Circa venticinque giovani fecero la S. Comunione per il loro P. Ass., il quale paternamente ricambiava col ricordarli tutti al Signore nella sua S. Messa.

Compleanno

Una lieta ricorrenza il 12 marzo: il quindicesimo compleanno del Segretario del Circolo, Straulino Luigi.

Oltre la S. Messa e la S. Comunione, come tutti i giorni, il buon giovane volle che detta ricorrenza fosse caratterizzata dalla Professione Religiosa, in qualità di Terziario dei Servi di Maria. All'ottimo Segretario i nostri fraterni auguri.

Pro Russia

Anche per la giornata di preghiere e di riparazione pro Russia non rimasero estranei i giovani del Circolo, ma parteriparono numerosi alla Santa Comunione nella nostra Basilica, nonchè all'ora di adorazione al Duomo.

Visita ufficiale

La sera del 21 marzo ha avuto luogo la visita ufficiale al Circolo delle Grazie, compiuta dal Presidente Federale dott. Biasutti e dal Presidente Sottofederale Peruzzi G. Erano presenti quasi al completo i membri della Presidenza e numerosi giovani. Visitati i registri e risposto esaurientemente al questionario, il Presidente Federale si compiacque in modo speciale dell'attività per la buona stampa anche fuori del Circolo.

Il dott. Biasutti chiuse la sua visita rivolgendo ai giovani calde ed appropriate parole sulla necessità della pratica della vita cristiana, quale condizione indispensabile per appartenere alla gloriosa Società della Giov. Catt. Italiana.

Circolo "E. Blasoni,,

L'Assistente festeggiato

L'amato e benemerito nostro Assistente Don Gioacchino Calligaris ci ha lasciati, perchè chiamato dalla fiducia dei superiori ad altro posto. A Lui, che quasi per sei anni lavorò con entusiasmo e amore nell'azione cattolica parrocchiale, dedicando cuore ed inteleltto ai giovani, il Consiglio Parrocchiale volle esprimere la gratitudine ed offrì un graditissimo dono. Domenica passata davanti all'assemblea generale delle sasociazioni il parroco, il presidente del Consiglio Parrocchiale Sig. Sala e del Circolo sig. Visentini ricordarono l'opera umile ma fattiva di Don Gioacchino ed a lui mandarono ringraziamenti, saluti, auguri.

Circolo "S. Giovanni Berchmans,,

Parrocchia di S. Giacomo

Nel giorno della festa di S. Fabio, Patrono della Confraternita delle anime, il Circolo giovanile ha dato bello esempio di fede e di pietà, col partecipare concorde alle funioni ed ai S. Sacramenti. Bravi!

SOTTOFEDERAZIONE DI TRICESIMO

Consiglio Sottofederale

Il giorno 16 marzo in casa canonica ebbe luogo il consiglio sottoferale dei presidenti dei Circoli della sottofederazione, presenti 12 su 12. Si esaminarono gli atti ufficiali di «Fiamma», e con ciò si raccomandò di dare sviluppo alla festa dell'Assistente Eccl., alla giornata dell'Azione Cattolica, di indire i ritiri minimi, ecc. Era pure presente Mons. Arciprete. Il sig. Luigi Canciani, invitato dal presidente ad accettare la carica di Segertario sottof.. accetta provvisoriamente.

Intanto il Presidente raccomandò poi di stare pronti per le gare di coltura. Il sig. Canciani parla dei divertimenti sani ed onesti con cui si devono attrarre i giovani e s'indice a questo scopo una nuova riunione. Approvato di fare in ogni occasione di Cons. Sottof. una mezza giornata di studio, con la prece la riunione si scioglie.

***

Il 19 Marzo, ci riuniamo di nuovo. Dato il cattivo tempo sono presenti solo la metà dei circoli. Si esaminano le possibilità di ogni Circolo e si propone di far sorgere il ricreatorio festivo.

Il Circolo di Vergnacco, unendosi a quelli di Valle e Cortale, propone la costituzione di una piccola banda. A tal uopo si stabilisce che il sig. Canciani si recherà per opportuni accordi a Vergnacco.

RIZZOLO

Domenica 23 u. s. fu a trovarci il Presidente Sottof. Era presente il Reverendissimo Parroco ed il rag. Gentilini. Esaminato l'andamento del circolo il presidente ringrazia il rag.. il Rev. Parroco, e la presidenza e sprona i giovani a progredire. Particolarmente si compiace perchè finalmente i registri sono a posto!

Anche le lezioni di coltura danno a sperare. Il presidente sottofederale dice agli aspiranti qualche parolina... e poi raccomanda agli effettivi di esser tenaci nello studio e nella fedeltà alla organizzazione.

Intanto la pioggia capita... e... il capotto del sior plevan al pare il Stagnin de ploe!

CORTALE

Le lettere dei nostri giovani

«Carissimi amici,

«Avete forse pensato male di me, perchè da parecchio tempo non scrivevo. Ma nell'intimo del mio cuore e

nelle mie preghiere vi ho sempre presenti. Sarei lieto se voi pure vi ricordaste di me nelle vostre orazioni, che tanto ne ho bisogno. Noi giovani cattolici non dobbiamo mai dimenticare che sul nostro distintivo c'è una parola, e precisamente la prima: Preghiera, e significa che il primo nostro dovere è la preghiera. I fondatori della nostra gloriosa organizzazione sapevano che il giovane cattolico ha estremo bisogno dell'aiuto di Dio per combattere e vincere i nostri nemici spirituali, così astuti e forti. Il Divin Redentore c'insegnò con l'esempio e la parola a pregare. La santa Chiesa nostra madre non cessa mai di esortarci a pregare. Preghiamo dunque e preghiamo con viva fede, con grande confidenza e costanza. Con quest'arma certamente vinceremo!

«Ringraziamo poi il Signore che ci à mandato il nuovo Cappellano; a lui il nostro benvenuto e la nostra promessa di obbedirlo. A Don Giuseppe che per tanti anni ci assistette con amore e pazienza, vada il nostro affettuoso augurio e la nostra riconoscenza... imperitura!

«Sempre avanti per Gesù e per il Papa! Vostro

I. C.».

VERGNACCO

Il Circolo pro Russia — Il Circolo «S. Tarcisio» di Vergnacco non ha mancato di portare il suo contributo di preghiera per i perseguitati della Russia; anche le altre associazioni cattoliche della parrocchia hanno preso parte singolarmente alle ore di adorazione, le quali riuscirono di grande edificazione.

Sottofederazione di Buia

Il Convegno Sottofederale si farà dopo Pasqua.

Raccomando ai Circoli di Farla, Avilla e Madonna di mandarmi i verbali. ecc. ecc.

Ci rivedremo tutti per dire che anche Buia si vive e si vivrà!

Il Delegato: **Masutti.**

Sottofederazione di Codroipo

CODROIPO

Domenica 2 marzo il Circolo partecipò a tutte le S. Funzioni in riparazione alla bestemmia, dalla Comunione generale del mattino, all'Ora di Adorazione Eucaristica riservata al Circolo, durante la quale l'Ass. Ecclesiastico tenne infiammati fervorini incitando i giovani a guardare sempre le alte vette della perfezione cristiana, soggiungibili solo come ne insegnò il Frassati, atraverso una vita intensa spirituale, Eucaristica.

La sera stessa ed il seguente martedì la filodrammatica «Silvio Pellico» debuttò con il bellissimo dramma in costume «Il Conte di S. Germano». Il pubblico nostro che accorse foltissimo, gustò molto ed applaudì la produzione e le sfarzose scene.

Festa del Sacerdote

Al mattino numerosi i giovani ed al completo gli aspiranti si accostarono ai S. Sacramenti. Quindi in sala si adunarono ove il Presidente Morello Armando presentando il nuovo Consiglio del Circolo, tracciò il programma di lavoro per il corr. anno. Giovanni Di Sopra quindi parlò dell'opera che i nostri buoni Sacerdoti, i nostri Assistenti Eccl. svolgono in mezzo a noi, promettendo amore, obbedienza e gratitudine agli artefici de le nostre coscienze cristiane. Mons. Arciprete ringraziò delle preghiere elevate al Signore e dei sentimenti espressi e Don Giovanni ci spronò a continuare sempre con assiduità alle adunanze ed alle lezioni e con integrità di vita, nella via tracciata.

BIAUZZO

I giovani del Circolo udirono domenica 16 marzo la propria parola del Delegato Sottof. che disse loro dei doveri della G. C. della necessità della formazione Eucaristica e dello studio della Dottrina in preparazione al prossimo esame.

Bravi giovani. Concordi e disciplinati attorno al vostro amato Ass. Ecclesiastico siate veramente modelli di vostra parrocchia.

BUGNINS

Domenica 23 corr. Don Murero ed il Delegato sottof. parlarono ad un bel gruppo di giovani che adunati da quel Vicario ed animati da ottime disposizioni si apprestano a fondare il loro Circolo. Don Murerò disse del programma della G. C. I. e del carattere del giovane cattolico, il Delegato, dei doveri del Giov. Catt. nella vita individuale, famigliare, sociale e della vita organizzativa dei nostri Circoli. Alle adunanze quasi serali assieme alla scuola di canto il Rev. Vicario va insegnando loro quanto doveroso conoscere per far parte della nostra Società. Vi sono 6 «Fiamme» che riscaldano intanto e che vengono lette e commentate nelle sedute preparatorie. Più avanti con l'aiuto del Signore costituiranno ufficialmente il Circolo e fin d'ora ai nuovi ai nuovi amici porgiamo il nostro saluto cordiale, fraterno. Auguri, ed avanti sempre nel bene.

OSOPPO

Esami al Circolo Giovanile

Lunedì passato fu qui la Commissione esaminatrice per la Gara di Cultura 1930.

Su 58 attualmente iscritti al Circolo sostennero l'esame 44. Dei 14 non presentatisi N. 6 sono all'estero; N. 2 sono in Collegio; N. 1 è ammalato; N. 2 erano al mercato a Buia e N. 3 furono assenti ingiustificati.

In complesso la prova riuscì bene. Degno di encomio fu il Presidente Riggi Alfredo che, avvisato all'ultimo momento, abbandonò il lavoro a Buia e sotto la pioggia venne al Circolo per sostener l'esame, tornando poi al suo lavoro.

Agli amici emigrati

Lenuzza Domenico e De Franceschi Giovanni dalla Francia ci scrivono spesso. Grazie del buon ricordo. De Cecco Giacomino non si è fatto ancor vivo.

E Pellegrini Gelindo? e Pellegrini Gio: Batta? e Casasola Pierino? Noi li ricordiamo spesso; ma desidereremmo che anch'essi ci ricordassero spesso nelle loro corrispondenze. Il Signore li benedica e li conservi buoni almeno tali e quali partirono.

Agli studenti:

Curiosa: quando gli studenti sono in paese per le vacanze sono indifferenti verso il Circolo od almeno non recano quel contributo che dovrebbero dare. Quando invece sono in Collegio diventano amici fedeli del Circolo, pieni di buoni sentimenti, propositi, ecc.

Noi teniamo in archivio le loro dichiarazioni: li vedremo alla prova nelle prossime vacanze. Ciaio Gigi, Andrea, Berto, Genesio. Vi attendiamo a Pasqua!

FAGAGNA

Cronaca carnevalesca...

(Rit.) Anche questo carnevale i giovani del Circolo, non badando a sacrifici, vollero dare al nostro paese un sano ed onesto divertimento con le seguenti recite: «Bufere», «Il processo dei para pioggia», «Il medico per forza», «Il marito disperato».

Cronaca di Quaresima

Domenica 1.a di quaresima seguendo le direttive della federazione i giovani del Circolo si riunivano dopo Messa grande, nella propria sede per esprimere al proprio Ass. Eccl. il loro affetto e la gratitudine che veramente si mèrita. Lesse un discorsino d'occasione il presidente del Circolo, al quale l'Ass. Eccl. rispose con appropriate parole.

Nuovo Sacerdote

Domenica 16 marzo u. s. nell'Istituto Salesiano Elvetico di Lugano (Svizzera) celebrava la prima S. Messa il compaesano Luigi Missana, che fu un tempo socio del nostro Circolo. A lui vadano i nostri migliori auguri di apostolato santo e fecondo per opere di pace e di bene.

LESTIZZA

Elezioni

Furono fatte le elezioni e riuscirono eletti: Presidente: Pagani Alceo; Vice-presidente: Comuzzi Ivo; Segretario: Comuzzi Timo; Cassiere: Comuzzi Leo; Delegato aspiranti: Garzitto Antonio; Alfiere: Bertoldi Flaminio; Consigliere: Bertoldi Luigi.

Il nuovo consiglio promette attività, sacrificio, apostolato. Speriamo bene.

LAVARIANO

Pro Russia

Anche il nostro Circolo giovanile, sempre pronto alle direttive delle superiori gerarchie, ha partecipato attivamente alla giornata di preghiere per la Russia perseguitata.

Al mattino intervenne alla S. Comunione; poi partecipò a tutte le funzioni. Che il Signore faccia scendere su quel povero popolo benedizione e pace.

VARIANO

La costituzione del Circolo — Nella settimana scorsa fu definitivamente costituito anche qui il Circolo della G.C. I. nelle due sezioni degli effettivi ed aspiranti e speriamo nella protezione del Santo, a cui fu affidato, anche per il suo avvenire.

Beneficenze all'Asilo — In morte di Vida - Zuccato Anna il signor Vida Antonio ha offerto L. 25; Pontoni Marco 20; Per i lavori di addattamento della nuova stanza Pontoni Angelo 36.40; Morassi Giuseppe 15. I bambini pregheranno pei benefattori viventi e pei loro defunti.

S. MARGHERITA

Dimostrazione significativa — Al nuovo Pievano Don Valentino Baracchino i Giovani del Circolo Cattolico e gli Uomini Catt. dell'Unione Parrocchiale di S. Daniele offrirono una artistica pergamena miniata dalla valente maestria di Don Licinio Canciani e dettata dall'Arciprete Mons. Erminio Paschini. Eccone il tenore:

« Dal colle festoso di sole — del nostro bel S. Daniele — o amato Don Valentino — oggi — fatto Pievano di S. Margherita — trasvoli alla tua cura — lasciando fra noi — un desiderio nostalgico di Te — Ti accompagnino — nell'arduo ministero pastorale — la riconoscenza, le preghiere, i voti nostri — I nuovi tuoi figli ti diano — corrispondenza d'affetto — con messe opima di opere sante — che si cangi in corona di meriti — nell'eternità. S. Daniele del Friuli, 27 ottobre 1929. — I Giovani del Circolo G. C. I. — Gli Uomini dell'Unione U. C. ».

PERCOTTO

La giornata dell'Azione Cattolica non avrebbe potuto sortire miglior esito. La somma raccolta si aggira sulle 300 lire. Va data una lode alle nostre zelanti circolini che si prestarono all'uopo.

FORGARIA

Festa giovanile — Preceduta da un triduo di predicazione esclusivo per i giovani, tenuto dal Sacerdote don Domenico Benedetti, si è svolta la festa giovanile. Quando alle prime ore della mattinata videro spuntare i primi raggi del sole i giovani si posero ad addobbare il paese. Alla Messa tutti i circolini si accostarono alla Mensa Eucaristica. Nel pomeriggio dopo i Vesperi fu benedetta la Statua di S. Stefano, compatrono del Circolo, facenti da padrini Coletti Livio mediante cugino Coletti Alfonso, Coletti Stefano, Pascuttini Elisa, Zuliani Ida, ai quali vada da queste colonne il nostro più grato e vivo ringraziamento. Dopo un breve discorsino seguì la processione per le vie del paese..

MURIS DI RAGOGNA

Onore al merito — L' Agricoltura Friulana nel numero del 15 marzo a. c. ha pubblicato l'esito degli esami del Corso d'Agraria tenuto dal perito agr. Pino Stabile in S. Daniele del Friuli, e noi l'abbiamo letto con piacere perchè fa onore sopratutto al nostro paese. Difatti dei 36 giovani che hanno frequentato il corso e subito l'esame 19 sono di Muris, 17 di altri Comuni. I 19 di Muris (dei quali 13 furono classificati ottimi) sono tutti del Circolo giovanile e... per combinazione, il primo ottimo è il Presidente del Circolo. Dunque... onore al merito!

TEOR

Propaganda — Nei giorni passati è stato tra noi il M. R. Don Olivo Comelli per un breve corso di predicazione sull'Azione Cattolica. Egli ha parlato per tre sere a tutti i fedeli sulle finalità e sull'importanza dell'Azione Cattolica, voluta dal Papa come mezzo di apostolato cristiano; e tenne alcune istruzioni particolari alla gioventù maschile e femminile. Il seme gettato non mancherà di produrre frutti consolanti di bene.

RIVO DI PALUZZA

Giornata di Fede — Al mattino del dì di S. Giuseppe agli occhi dei Rivolini si presentava il bello spettacolo di 19 giovanetti, che, felici, nella Messa solenne delle 9 si accostarono alla S. Comunione, inaugurando così il nuovo Circolo giovanile aspiranti «B. Don Bosco».

Il Capp. Curato rivolgeva loro ed ai loro genitori calde parole d'invito, perchè volessero sempre nell'unione con Gesù, trovare un mezzo potente di educazione cristiana.

Nel pomeriggio, dopo la benedizione e consegna dei distintivi ai nuovi aspiranti, veniva esposto il SS., che così rimaneva fino alle 8 di sera, sempre attorniato da numerosi fedeli che in turno venivano a deporre dinanzi al Suo Trono Eucaristico una preghiera per gli infelici fratellli della Russia e un sentito, doveroso ringraziamento per loro.

GEMONA

Predicazione ai giovani — Nella passata settimana il Padre Pio Gabos tenne gli Esercizi Spirituali ai Collegiali e scolari dell'Istituto Stimatini ed insieme agli Aspiranti del Circolo «Basilio Brollo». Domenica si fece la chiusa con una cara funzione ed una devota Comunione nella Cappella dell'Istituto. Il P. Pio Gabos raccomandò specialmente ai giovani di tener sempre alta la bandiera di Cristo, mostrandosi dovunque cristiani esemplari senza rispetti umani.

=‡‡‡=

Punti interrogativi

A Bergamo, preceduto da una serie di serate di studio, si è riunito al Teatro Rubini il Congresso diocesano della Buona Stampa. Il teatro ha accolto oltre 1500 persone. Risulta dalla relazione che i soci della Società Diocesana della Buona Stampa arrivano a 22.180. La Società ha diffuso 1.153.000 copie del Vangelo; 1.145.000 copie dei nostri giornali, escluso quello locale, superando di 200.000 copie la diffusione dello scorso anno. Le librerie dell'opera hanno distribuito in vendita 30 mila volumi.

E noi che cosa facciamo?

= * =

Ratatùis

Proverbi e sentenze.

Parlar poco e operar molto fa onore all'uomo.

Molti parlano come angeli ed operano come demonii.

I fatti sono frutti, le parole sono foglie.

Parole da meditare.

Il più ricco degli uomini è l'economo, il più povero è l'avaro.

Chamfort.

La bellezza delle cose, più che l'utilità v'innalzi l'animo a Dio.

Tommaseo.

Non vi hanno uomini più superstiziosi degli increduli. *Pascal.*

Curiosità.

Gli atleti dell'antica Grecia mangiavano soltanto formaggio fresco, fichi secchi, cereali cotti, latte e acqua. Non mangiavano carne.

Aneddoto.

Un giorno in cui lord Beaconsfield primo ministro d'Inghilterra, era in visita presso il principe di Bismark, domandò a quesi in qual modo si liberasse dai seccatori che non mancano mai di assediare gli uomini di Stato.

— Oh, è ben semplice — rispose il principe. — Mia moglie conosce gli importuni dei quali sono preda e quando secondo lei, essi si sono trattenuti abbastanza, mi manda un servitore a dirmi che l'imperatore mi chiama al Palazzo.

Bismark aveva appena finito di dire queste parole, quando la porta si aprì ed un valletto pronunciò le fatidiche parole:

— L'imperatore chiama Vostra Signoria al Palazzo.

Non si sa come lord Beaconsfield restasse a questa spiacevole combinazione ma i lettori se lo immagineranno facilmente.

Per finire

Reclame.

In una via di Milano, un magazzini di mode porta questa scritta:

Alte novità in seterie
per Signore
nere e colorate

⁂

Un gemello.

Io sono nato gemello. Mio fratello è morto appena nato. Mi assomigliava tanto che mio papà non è mai riuscito a sapere quale di noi due sia morto!...

⁂

Sulla vetrina di un negozio:

« Non andate a farvi imbrogliare dagli altri. — Entrate qui ».

⁂

Un condannato, quand'era sul momento di subire la pena di morte, di subito levatosi chiese con curiosità qual giorno della settimana fosse; essendosi risposto che era lunedì, riponendo il capo mestamente disse:

— Incomincio male la settimana!...

Per le nostre Bibblioteche

BAUNARD (Mons. Dirett. Università Catt. di Lilla). *Federico Ozanam da la sua corrispondenza:* versione italiana per cura di un Rev. Padre della Compagnia di Gesù con Prefazione e. Appendice del Prof. Rodolfo Bettazzi alla II.a Edizione, 1929 In-8 gr., pag. 500 - L. 15.

Togliamo qualche tratto della Prefazione dell'Illustre prof. Rodolfo Bettazzi:

Nell'anno 1914 veniva pubblicata la prima edizione del presente libro; ed era passato di poco il centenario della nascita di Federico Ozanam (1813). Si era avuto in quella occasione una fioritura di pubblicazioni riguardanti il grande francese, molte delle quali scritte — e ottimamente — da penne italiane; ma il nuovo libro, benchè fosse la versione di un'opera francese, trovò il suo posto onorevole in mezzo agli altri, e anzi, per le sue caratteristiche, primeggiò su tutti.

Oggi la prima edizione è esaurita; ma nè gli anni trascorsi hanno tolto alcuna cosa alla bellezza e alla freschezza del libro, nè la mancanza di una data commemorativa scema il suo interesse grande e l'importanza che esso ha per la conoscenza dell'uomo insigne e della magnifica opera sua; tantochè è da rallegrarsi che una nuova edizione permetta di continuare a diffonderlo, e anzi con maggior larghezza, perchè l'edizione è questa seconda volta, più popolare.

La vita di Federico Ozanam è veramente oggi di attualità, se si pensa all'altezza a cui la volontà di un Pontefice illuminato, Pio XI, ha collocato l'Azione Cattolica; della quale, ai suoi tempi, l'Ozanam fu campione...

A ogni buon cattolico sarà dunque utile la conoscenza della vita di Federico Ozanam. Egli vi apprenderà con quale spirito deve un vero cattolico vivere ed operare: giacchè solo collo spirito che animò la vita e le opere dell'Ozanam si può avere efficacia in quella cristianizzazione della società a cui ci chiama la voce augusta del Papa.

Inoltre, si pensi al bene che sulla gioventù studiosa cattolica può fare l'esempio di un giovine come Federico Ozanam, il quale durante la vita universitaria fu esemplare per la condotta illibata e per la pietà, e che non soltanto fu geloso della sua fede e osservante della religione, ma sentì il dovere di servirsi dei suoi studi per essere, fra i compagni, della sua fede cristiana e della sua religione generoso e caldo assertore e difensore. Se i tempi da allora sono cambiati, l'ambiente universitario presenta ancora per gli studenti pericoli e insidie tali, che essi devono premunirsi: e ciò che fece Ozanam è per essi esempio prezioso, e come è stato, così potrà essere ancora la salvezza per molti...

« Dalle pagine di Mons. Baunard, Federico Ozanam balza fuori vero e vivente, colla sua dottrina, col suo animo ingenuo ed entusiasta, colla sua fede incrollabile, colla sua carità evangelica, coll'ampia visione dell'avvenire serbato all'opera sua: dimodochè, dopo la lettura di questa **Vita**, si sente di ammirare Federico Ozanam come un uomo che ha lasciato vasta orma di sè, di amarlo come un padre ed un amico affettuoso, di venerarlo come un santo.

« Ritengo dunque degno di lode grande il solerte editore comm. Marietti, il quale si è proposto di portare il suo rontributo, insieme, al bene delle anime e alla glorificazione di Federico Ozanam, ristampando in veste più popolare la magnifica *Vita* di lui scritta dal Baunard e tradotta nella nostra bella lingua, così cara e così nota al nostro venerato Ozanam »...

= * =

Tre grandi medici

Il dott. De Moulin, celebre medico francese del diciottesimo secolo, essendo in agonia disse a parecchi colleghi che piangevano la sua perdita:

— Signori, io lascio dopo di me tre grandi medici.

Credendo che stesse per nominarli, essi aspettavano sospesi alle labbra del morente. Questi disse:

— L'acqua, il moto, la règola del vitto.

= * =

Abbonatevi a "La Vita Cattolica,,

= * =

SAC. OLIVO COMELLI, *Direttore respons.*
Arti Grafiche Coop. Friulane - UDINE